

Cilento



ROCCADASPIDE

«Preoccupati per la gestione dell'ospedale di comunità». È l'allarme lanciato dalla Cisl: «Emerse lacune e mancanze»

Estorsioni via social, tiktokker in cella

►Pietro Mele, affiliato all'omonimo clan di Pianura, minacciava un imprenditore cilentano per ottenere denaro e altri vantaggi ►Evocava le 'ndrine, esplosioni e sparatorie per accrescere la paura di chi finiva nel mirino delle sue attività criminali

Castelnuovo

Carmela Santi

Minaccia una struttura ricettiva evocando le 'ndrine, finisce in carcere Pietro Mele, personaggio già noto nel panorama criminale campano e ritenuto affiliato al clan camorristico Mele di Pianura. I carabinieri del reparto territoriale di Vallo della Lucania, sotto la guida del tenente colonnello Valerio Palmieri, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Salerno su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia. Le accuse riguardano estorsione aggravata dal metodo mafioso. Mele, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbe minacciato ripetutamente il titolare di una struttura ricettiva situata a Castelnuovo Cilento, arrivando a evocare armi da fuoco e ordigni esplosivi per incutere timore e ottenere vantaggi economici. Ciò che rende il caso ancora più inquietante è il profilo del protagonista, ora

in cella.

IL PERSONAGGIO

Pietro Mele non è solo un camorrista con radici solide nel clan familiare di Pianura, ma anche un personaggio che ha saputo sfruttare i social per accrescere la sua influenza e alimentare un'aura di pericolosità. Da tempo, infatti, Mele è attivo su TikTok, dove pubblica video dal contenuto provocatorio e violento. Si scaglia contro clan rivali e forze dell'ordine, utilizzando un linguaggio crudo e simboli di potere mafioso per consolidare la sua immagine di criminale spavaldo. I suoi messaggi, spesso espliciti, sono finalizzati a rafforzare il controllo sul territorio e intimidire chiunque gli si opponga. Le indagini hanno rivelato che Mele aveva preso di mira anche il titolare della struttura ricettiva cilentana evocando le potenti consorterie calabresi della 'ndrangheta per creare paura e sottovalutazione. Mele si era trasferito da tempo a Casal Velino, nel cuore del Cilento dove non è passato inosservato. Le sue attività e il



metodo mafioso utilizzato per intimidire le vittime non sono sfuggiti all'attenzione degli inquirenti. Secondo le accuse, Mele avrebbe sfruttato la forza intimidatoria derivante dal richiamo alle 'ndrine calabresi, utilizzando minacce che evocavano sparatorie e esplosioni, tipiche dinamiche di controllo criminale. Le sue azioni si basavano su una metodologia consolidata: sfruttare l'assoggettamento e l'omertà per ottenere potere, alimentando un clima di paura che paralizzava le

vittime. Il caso di Mele, che unisce il tradizionale metodo mafioso all'utilizzo innovativo delle piattaforme social, mostra come la criminalità stia evolvendo, sfruttando nuovi mezzi per esercitare il controllo e consolidare il potere. Allo stesso tempo, evidenzia l'efficacia dell'azione delle forze dell'ordine e della magistratura, impegnate nel contrastare con decisione ogni tentativo di infiltrazione nel tessuto sociale e produttivo del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allevatore incornato da un toro è gravissimo

Montecorice

Antonio Vuolo

È stato incornato e ferito da un toro mentre stava lavorando in un terreno agricolo. È accaduto, ieri mattina, in località San Donato, nel comune di Montecorice, dove un allevatore cilentano di 38 anni è stato incornato da un toro mentre lavorava nel recinto dei bovini. Per motivi ancora da chiarire, l'animale lo ha improvvisamente colpito, causandogli gravi ferite al torace e all'addome. Nonostante la criticità della situazione, il giovane allevatore è riuscito a contattare la madre per chiedere aiuto, che ha prontamente allertato i soccorsi. Sul posto i carabinieri della stazione di Perdifumo, gli agenti della polizia municipale di Montecorice e il personale sanitario dell'ambulanza Valcore di Roccadaspide. L'uomo ha ricevuto le prime cure del caso ma, essendo la zona particolarmente impervia, è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso del 118, che ha calato un verricello per consentire il recupero e il trasporto urgente dell'allevatore all'ospedale Ruggi di Salerno. Il 38enne è attualmente ricoverato in prognosi riservata ma non sarebbe in pericolo di vita nonostante la gravità delle ferite. L'incidente ha suscitato grande apprensione nella comunità locale, che si è stretta attorno alla famiglia dell'allevatore in segno di solidarietà e speranza per una pronta guarigione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furti e razzie in periferia «Un'escalation più controlli»

Novi Velia

Una preoccupante escalation di furti sta scuotendo Novi Velia, generando un clima di rabbia e timore. Negli ultimi giorni, diverse zone del paese, in particolare quelle prossime alle campagne, sono state prese di mira dai ladri, probabilmente attratti dalla possibilità di una rapida fuga attraverso le aree rurali. Tra gli episodi più recenti, in località San Pietro, è stato sventato un furto grazie alla prontezza della proprietaria, allertata dai rumori provenienti dall'infisso del balcone. La donna è riuscita a mettere in fuga i malviventi. Tuttavia, la stessa fortuna non è toccata a tre ville situate nelle zone Puori e via dei Prati, dove i ladri sono riusciti a introdursi e a portare via denaro e preziosi. L'ondata di furti sta alimentando un clima di forte tensione, trasformando la quotidianità dei residenti in un susseguirsi di incertezze. La paura di non essere al sicuro nemmeno nelle proprie abitazioni spinge molti a richiedere un intervento immediato da parte delle autorità. La comunità di Novi Velia si appella alle forze dell'ordine affinché vengano intensificati i controlli sul territorio e si adottino misure adeguate per contrastare il fenomeno. L'obiettivo è ristabilire un senso di sicurezza e serenità, restituendo ai cittadini la tranquillità di vivere senza il timore costante di essere vittime di un furto.

ca.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F U O R I T U T T O

- 30 %



GRUPPO NOVIELLO



CITROËN

www.grupponoviello.it